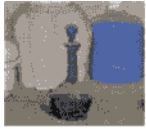


L'arte del Novecento

«Giorgio Morandi e Tacita Dean. Semplice come tutta la mia vita»,
un dialogo con la luce alle Fruttiere di Palazzo Te fino al 4 giugno



Lo studio bolognese in Via Fondazza del pittore Morandi è riprodotto fotograficamente a grandezza reale negli scatti di Luigi Ghirri, al termine delle sale napoleoniche di Palazzo Te. Suggestiva introduzione alla mostra

“Giorgio Morandi e Tacita Dean – Semplice come tutta la mia vita”, allestita fino al 4 giugno nelle Fruttiere, che vede dialogare il grande Maestro del Novecento europeo con la celebre visual artist contemporanea. Non si intendeva confezionare un'esposizione antologica, come tante se ne sono già viste. L'idea, spiega il Presidente del Centro Internazionale di Palazzo Te Stefano Baia Curioni, è nata da un lavoro realizzato su pellicola da Tacita Dean nel 2009 per la Fondazione Trussardi e ora riproposto in questa sede, che inquadra l'universo di Morandi sotto un'ottica peculiare. L'artista contemporanea si appropria di un artista storico in una «rapina gentile che... apre lo spiraglio di una rivelazione: Morandi non è il passato, è vivo nel lavoro del presente». Molti si sono ispirati alla creatività del pittore scomparso nel 1964 e tra costoro Tacita Dean che, in due sequenze filmate, “Still Life” e “Day for Night”, mostra i segni lasciati sui cartoni dalla matita dell'illustre predecessore e dai basamenti dei suoi modelli, per poi riproporre questi ultimi, stimolando l'osservazione e la meditazione. Di Morandi sono

presentate circa cinquanta opere tra dipinti, disegni, acquerelli, grafiche. Tutte nature morte risalenti al periodo 1915–1963 che Augusto Morari, curatore assieme a Massimo Mininni, ha scovato presso collezionisti privati, perciò di rara fruizione, o prestate da Musei e Istituzioni, fino a formare un racconto appassionato e avvincente in grado di risvegliare l'amore per il mondo poetico e i canoni estetici di questo immenso artista. Gli oggetti della quotidianità, come vasi, bottiglie, tazze, porcellane, vetri, rappresentati in bianco e nero oppure in colori delicati, mettono in evidenza lo studio dei volumi, la ricerca di un ordine matematico tenacemente perseguito, il rapporto specialissimo tra l'autore e la luce che genera ombre tenui, base della sua espressione grafica. In occasione della mostra, sono attivi due progetti didattici per studenti e famiglie, comprendenti visite guidate e laboratori, in collaborazione con Charta e Mantova Playground. (MoLay)



Peso: 8%